

Beatrice Taponecco

CHIARI DEL BOSCO

a cura di
Francesco Galluzzi

Testo critico

Francesco Galluzzi

Foto Opere

Lapo Cozza

Foto ritratto

Elena Ciardella

Traduzione

Elaine Broadley

Allestimento

Arch. Paolo Casella

Responsabile di progetto

Eleonora Lombardi

Progetto grafico

SEA, Carrara

Stampa

GD Grafiche Digitali, Sarzana

Si ringraziano il Prof. Pier Giorgio Balocchi e Silvio Santini

Sponsor:



FURRER
CARRARA

Con il patrocinio di:



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

**Club per l'UNESCO di
Carrara dei Marmi**



Federazione Italiana
dei Club e Centri
per l'UNESCO

14 DICEMBRE 2018 - 16 FEBBRAIO 2019

Francesco Galluzzi

CHIARI DEL BOSCO

È la lezione immediata dei chiari del bosco: non bisogna andare a cercarli, e nemmeno a cercare nulla da loro. Nulla di determinato, di prefigurato, di risaputo. E l'analogia del chiaro con il tempio può sviare l'attenzione. ... E resta il nulla e il vuoto che il chiaro del bosco dà in risposta a quello che si cerca. Mentre se non si cerca nulla l'offerta sarà imprevedibile, illimitata.
Marìa Zambrano

Si può fare esperienza dell'Eden? O soltanto della sua perdita? Non è un caso che il mito del bosco sia da sempre un mito di perdita, ma anche di illuminazione.

Beatrice interroga da tempo il bosco con la sua ricerca visiva, come luogo del disordine emotivo (in tutti i sensi buoni e preziosi del termine), ma anche come luogo dove si può riuscire a trovarsi.

Un Eden ricercato, trasformato e interrogato attraverso le possibilità della materia – nelle sue differenti declinazioni.

Un Eden che si può attraversare, fotografare, riprodurre artificialmente, per misurarne le sorprese e le possibilità.

Il bosco viene riprodotto, messo in scena e portato direttamente nello spazio espositivo – come a dimostrare che i suoi significati sono moltiplicabili, mai riducibili.

In fondo Beatrice è una donna, cioè, come ha scritto Franz Wedekind, un'anima che nell'Eden si stropiccia via il sonno dagli occhi.

Francesco Galluzzi

Francesco Galluzzi

CLEARINGS OF THE WOOD

It is the immediate lesson of the clearings of the wood: we must not go looking for them, nor expect anything from them. Nothing determined, predicted or well-known. And the analogy of the clearing with the temple may divert our attention. ... And there remains the void and the emptiness that the clearing of the wood gives in response to what we are looking for. While if we are not looking for anything, what it offers is unpredictable, unlimited.
Marìa Zambrano

Can we experience Eden? Or only its loss? It is no coincidence that the myth of the wood has always been a myth about loss, but also of enlightenment. Beatrice has long been exploring the wood with her visual research, as a place of emotional disorder (in every good and valuable sense of the term) but also as a place where you we can find ourselves.

An Eden sought, transformed and explored through the possibilities of matter - in its different forms.

An Eden that we can cross, photograph and reproduce

artificially to measure its surprises and possibilities. The wood is reproduced, staged and brought directly into the exhibition space – as if to demonstrate that its meanings can be multiplied but never reduced.

Ultimately, Beatrice is a woman, that is, as Franz Wedekind wrote, a soul that rubs away the sleep from her eyes in Eden.

Francesco Galluzzi



Sentieri del bosco

2018, stampa fine art su tela, ferro, legno / fine art print on canvas, iron, wood, 40x40 cm



Sentieri del bosco

2018, stampa fine art su tela, ferro, legno / fine art print on canvas, iron, wood, 40x40 cm



Foglia grande

2018, gesso / plaster, 90x50x20 cm

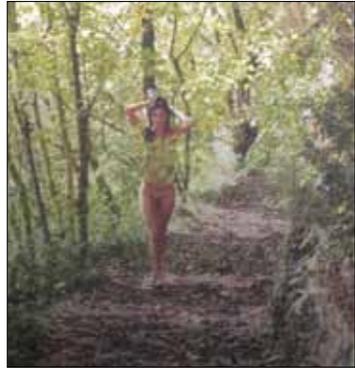




si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

G. U.





Self Portrait

2018, stampe fine art su alluminio, ferro/ fine art print on aluminium, iron,180x180 cm





Frammento
2018, gesso / plaster, 70x35x20 cm





Foglia di faggio statuario

2018, marmo statuario di Carrara / Carrara statuary marble, 16x40x8 cm





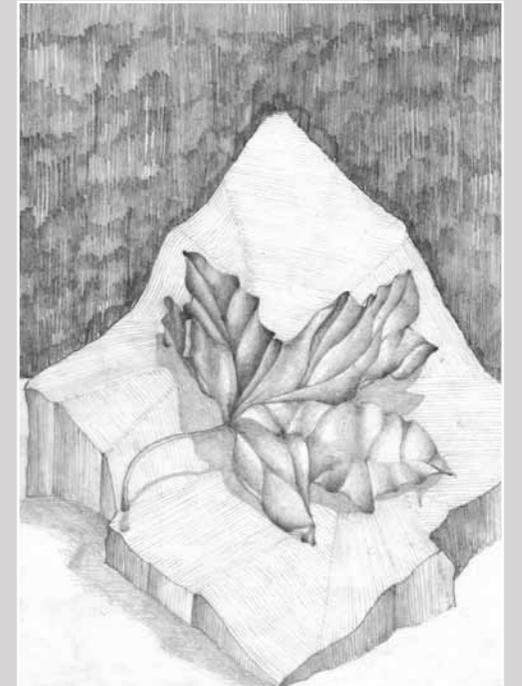
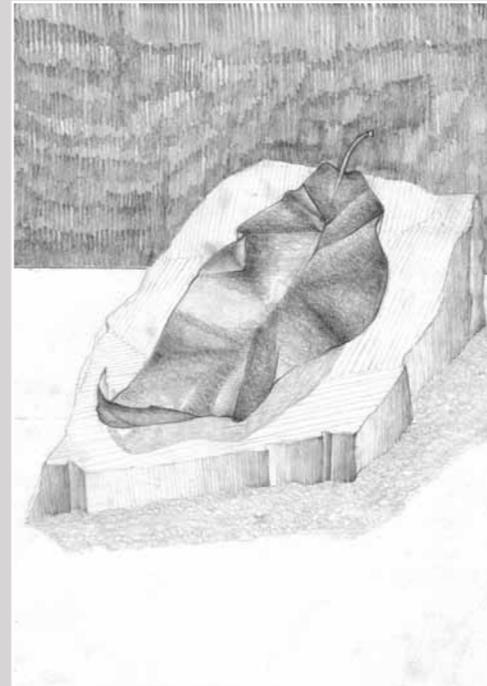
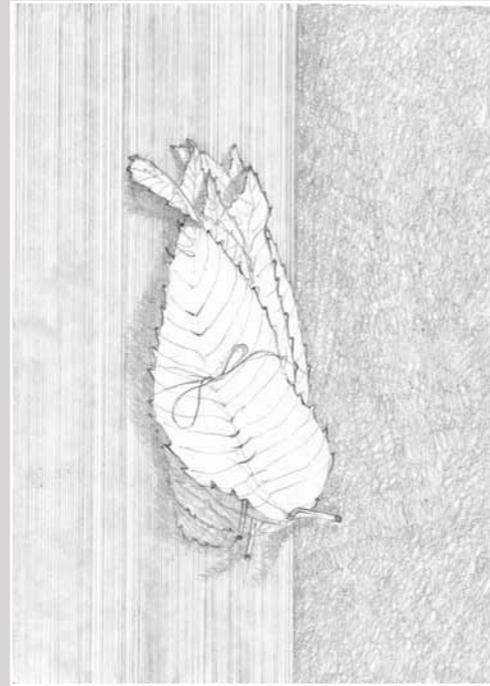
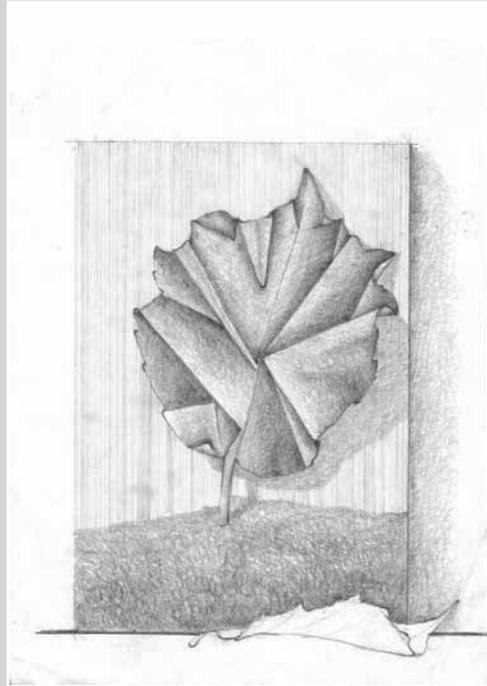
Foglia d'acero statuario

2018, marmo statuario di Carrara / Carrara statuary marble, 30x15x8 cm



*Cammino nel bosco
il bosco che mi narra le sue storie
le storie del bosco
quel bosco che mi avvolge con i suoi colori
frastagliati di luci e di ombre
mi inebria con i suoi odori.
Percepisco appena la sua forma
la forma del bosco
mi addentro
mi soffermo
mi incanta il suo tempo
il tempo del bosco.*

Beatrice Taponecco



Studi

2018, grafite su carta / graphite on paper

BIOGRAFIA



Beatrice Taponecco nata a Sarzana il 24.11.87 attualmente risiede a Pulica (MS).

Si è diplomata nel 2006 presso il Liceo Artistico Statale di Carrara. Si iscrive nello stesso anno ad Architettura presso l'Università degli Studi di Firenze dove frequenta un corso di Laurea in Scienze dell'Architettura.

Nel 2017 si Laurea in Arti Visive presso l'Accademia statale di Belle Arti di Carrara con 110 lode. Attualmente è iscritta al Biennio specialistico in Scultura presso la stessa Accademia.

Beatrice Taponecco vive in un piccolo borgo medievale situato tra le cave di marmo di Carrara ed i boschi ma poco lontano dal Golfo dei Poeti nella costa del Mar Ligure.

Il mare, i boschi sono fonte di ispirazione del suo lavoro.

Ha partecipato recentemente alla 40ª edizione della mostra di scultura internazionale Forme nel Verde a San Quirico d'Orcia (SI) a cura di Gaia Pasi dove ha esposto una serie di opere dedicate al bosco ed una lapide in marmo, contestualizzata nel progetto Eternity ideato da Cattelan.

Nel mese di luglio ha tenuto una personale presso il Palazzo Comunale della città di Sarzana, presentata da Francesco Galluzzi. Giovane artista e madre, Beatrice ha scelto di vivere isolata dal contesto delle gallerie dedicandosi alla propria ricerca ed utilizzando la scultura, la fotografia ed il disegno.

Beatrice Taponecco was born on 24th November 1987 in Sarzana and currently lives in Pulica in the province of Massa Carrara.

She finished Carrara Art School in 2006. In the same year, she enrolled at the University of Florence to study Architecture.

In 2017, she graduated in Visual Arts at the Academy of Fine Arts in Carrara with full marks with honours. She is currently taking an MA in Sculpture at the same Academy.

Beatrice Taponecco lives in a small medieval village situated between the marble quarries of Carrara and the woods, not far from the Golfo dei Poeti on the coast of the Ligurian Sea.

The sea and the woods are a source of inspiration for her work.

She recently took part in the 40th edition of the international sculpture exhibition Forme nel Verde in San Quirico d'Orcia (in the province of Siena) curated by Gaia Pasi, where she exhibited a series of works dedicated to the woods and a marble plaque contextualised in the Eternity project initiated by Cattelan.

In July, she held a personal exhibition at the town hall of Sarzana presented by Francesco Galluzzi.

As a young artist and mother, Beatrice has chosen to live away from the world of galleries and focus on her own research, through sculpture, photography and drawing.



Via Finelli 22 b - Carrara (MS)
tel +39 0585 71839

web www.galleriaduomo.it

facebook: Galleria Duomo Carrara

Con il patrocinio di:



COMUNE DI CARRARA
Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



FICLU

Federazione Italiana
dei Club e Centri
per l'UNESCO

**Club per l'UNESCO di
Carrara dei Marmi**

Sponsor:



FURRER
CARRARA